## Lettere rubate

**La bontà d'animo di Walter, il cordoglio di D'Alema e la non spacconaggine di Marinetti**

*(...) E quando l'idea non riesce a realizzarsi o è sbagliata o non trova chi sappia realizzarla. Veltroni onestamente ha un messo di non averlo saputo fare. Ci sarà qualcuno che lo saprà fa.*

da ANNALENA

*re? Tra l'attuale gruppo dirigente? Chi? Fuori da esso? Come è possibile? Sono questi gli interrogativi che ci scambiamo tra di noi elettori del Pd, in questi giorni.*

**Giuliana Ferraris, lettera a Repubblica**

Di questi giorni tristi due grandi cose restano: l'edificio alto armi di Walter e la perfidia di D'Alema. Il commiato di W. è stato molto sentimentale nei toni e ultra cinico nei modi (lasciarli tutti lì, smarriti, impreparati, a discificarsi fra regole, assemblee, elogi funebri, rinascite, tempi stretti), quindi fondamentalmente un'apoteosi veltroniana, una cosa a cui nemmeno il perfido D'Alema era preparato. Perché, sì, no, dire che D'Alema è perfido è molto ingiusto: D'Alema non è per niente cattivo, lui è come Humprey, il protagonista di "Incompreso", il romanzo di Montgomery Florence, un ragazzino buono e generoso, solo un po' vivace, che tutti incolpano ingiustamente di cattive azioni. Come si può umanamente pensare che D'Alema non sia andato alla conferenza stampa di Walter perché gli si sarebbe letta in faccia la profonda soddisfazione per l'obiettivo raggiunto? "Qualunque cosa avesse fatto, non avevo scampo", ha risposto a Massimo Giannini di Repubblica, "Se mi fossi presentato, sono sicuro che avreste scritto "ecco, D'Alema è venuto a godersi la morte del suo nemico". Perché la gente è cattiva, pensa male, mentre lui "umanamente" è assai vicino a Walter, anche se ora lo trova confuso, politicamente insistente, un poveretto che recita militanti su Facebook e ha le manie di persecuzione, vede complotti dove non ci sono, dà la colpa ai clan e alle correnti mentre si infila l'iPod. D'Alema ha un amore assoluto per la vertè (per cui, quando lo fotografano che rovinava in acqua da una barca disse che in realtà erano tutti dei cretini e lui si stava semplicemente raffandoj) e se ha guardato il Pd affondare con un ghigno sereno, invece di fare qualcosa, è stato solo perché è molto, molto incompreso e sopraffatto dai soliti dilemmi morettiani sul mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente o se vengo e mi metto vicino a una finestra, di profilo, in controluce: "La difficoltà della mia posizione personale: se taccio mi rendo corresponsabile, se critico sono colpevole di un sabotaggio e di un inutile dualismo con Veltroni. Lei capisce che è davvero insopportabile". Poveretto, deve avere sofferto moltissimo: "In questi mesi ho più volte chiesto di essere messo in condizione